



Espulsioni dei rom dalla Francia: il Parlamento chiede all'UE di agire

Durante un dibattito sulla situazione dei rom, i deputati del gruppo PPE hanno sottolineato la necessità di un'azione concreta dell'Unione in favore dell'integrazione, mentre i deputati dei gruppi S&D, ALDE, Verdi/ALE e GUE/NGL hanno condannato le decisioni prese dal governo francese, in quanto discriminatorie e in violazione del diritto comunitario. La legalità delle azioni francesi deve essere valutata, ha annunciato la Commissionaria Reding.

Dichiarazione del Consiglio

In rappresentanza del Consiglio, il Segretario di Stato per gli affari europei, Oliver **Chestel**, ha ribadito l'attaccamento del Consiglio ai "valori e ai principi dei Trattati" e al "rispetto della legge, inclusi i diritti delle minoranze". Ha anche ricordato che è responsabilità degli Stati membri sostenere l'integrazione dei rom. "Ci deve essere libertà di movimento e i rom non possono essere vittime di discriminazione", ha concluso.

Dichiarazione della Commissione

La Commissaria per la giustizia e i diritti fondamentali, Viviane **Reding**, ha detto che: "gli Stati membri hanno la responsabilità per l'ordine e la sicurezza" dei loro cittadini, ma ogni decisione deve essere proporzionata. Ha poi spiegato di aver ottenuto "grazie a dialogo intenso con le autorità francesi" il chiarimento che "non c'era intenzione di prendere di mira la comunità rom". Tuttavia, ha aggiunto, i servizi della Commissione "stanno controllando se quanto dichiarato dalle autorità francesi corrisponda alla situazione reale". Su alcuni punti, ha poi spiegato, "saranno richieste ulteriori informazioni alle autorità francesi".

Interventi in nome dei gruppi politici

Livia **Jaroka** (PPE, HU) ha ricordato che le espulsioni possono essere decise "solo caso per caso". Ha poi sottolineato che "nessuno deve essere espulso solo per il fatto di essere rom", aggiungendo che le espulsioni collettive "sono ripugnanti", così come la mancanza di azioni tese ad alleviare la povertà e l'esclusione sociale. Ha quindi concluso ribadendo l'importanza di rinforzare l'inclusione sociale dei rom attraverso una strategia europea.

Hannes **Swoboda** (S&D, AT) ha espresso la propria delusione per "la risposta non chiara" della Commissione. "È scandaloso, io voglio sapere se le autorità francesi hanno violato il diritto europeo o no", ha detto, aggiungendo che altri paesi, "come l'Italia o l'Ungheria" potrebbero seguire l'esempio francese.

Per Renate **Weber** (ALDE, RO), "la Francia sta usando dei trucchi", offrendo denaro alla popolazione rom in cambio del loro rimpatrio: "lo chiamano rimpatrio volontario", mentre si tratta di "una chiara violazione del diritto europeo e internazionale" ha aggiunto. Dopo aver sottolineato che "anche nel caso italiano, qualche anno fa la Commissione ha preferito tacere", ha chiesto alla Commissione di dimostrare di essere veramente il guardiano dei principi dell'Unione.

Hélène **Flautre** (Verdi/ALE) rivolgendosi alla Commissione ha chiesto: "avete bisogno di perizie per concludere che quando si chiude un campo e si deporta una collettività" si è fatto "un uso estensivo ed abusivo dell'ordine pubblico?" Ha poi aggiunto: "Basta negare la realtà e non assumersi le proprie responsabilità".

Comunicati stampa

Timothy **Kirkhopel** (ECR, GB) ha sottolineato che "non bisogna mai colpire singoli gruppi o singole etnie" e che "la Commissione deve pronunciarsi formalmente sulla questione"; dopo aver analizzato attentamente i fatti, "piuttosto che condannare preventivamente uno Stato membro".

Cornelia **Ernst** (GUE/NGL) ha affermato: "I rom sono stati deportati", aggiungendo che così facendo "si viola il diritto comunitario" e che "i diritti personali sono stati calpestati". "I rom fanno parte della Comunità europea e le cose non devono cambiare", ha concluso.

Mario **Borghesio** (EFD, IT) ha definito "gli attacchi al governo francese" come prima a quello italiano "accuse pretestuose". Infatti, "non c'è stata, nessuna contestazione a un dato: dopo l'arrivo di questo esodo di rom da Romania e Bulgaria" abbiamo assistito a "più del 250% di aumento di furti". "Ci sono cittadini onesti", vittime di tali furti, "che forse motivatamente non gradiscono avere per vicini di casa i rom", ha concluso.

Interventi dei deputati italiani

Per Luigi **De Magistris** (ALDE, IT) quella del governo francese è una "grave decisione" che "criminalizza i diversi" e cerca "consenso sfruttando l'ansia di insicurezza". Ha poi criticato l'intenzione espressa dal Ministro italiano per gli affari interni di sostenere l'adozione dello stesso metodo a livello comunitario per "espellere cittadini comunitari senza dimora e reddito".

Mario **Mauro** (PPE, IT) si è chiesto se le critiche fatte alle autorità francesi non siano solo "propaganda" onde "non affrontare il cuore del problema: al centro di tutto c'è la persona", ha sottolineato. "persona è il rom e persone sono i nostri poveri": ognuno hanno bisogno di "regole certe" e il governo francese ha chiesto di applicare le regole europee, ha concluso.

Rita **Borsellino** (S&D) ha affermato che la decisione della Francia costituisce "un fatto di estrema gravità", fondato su "motivi propagandistici e populistici". Così facendo, "si lede il principio di cittadinanza europea", ha aggiunto, e il compito della Commissione "è quello di intervenire tempestivamente". Ha quindi concluso affermando che "la risposta della Commissione è sembrata tardiva".

Per quanto riguarda l'integrazione dei rom, Roberta **Angelilli** (PPE) ha detto che ci sono stati "molti buoni propositi, ma risultati inadeguati". Tuttavia, si è detta favorevole alle nuove proposte presentate dalla Commissione durante il dibattito, sottolineando però "che non è stato possibile un dibattito approfondito", ma "si è visto il solito teatrino", "come quello della sinistra oggi". Per il futuro bisognerebbe programmare "un dibattito vero", ha concluso.

Dichiarazioni del Consiglio e della Commissione -

Situazione dei rom in Europa

Dibattito: martedì 7 settembre

Votazione: giovedì 9 settembre

Á
Á

.....Á